

# **La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche:**

---

## **i Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01**

**Studio Legale avv. Paolo Savoldi  
Bergamo, Via G. Verdi 14**

# Oggetto del Decreto 231/01

---

Il Decreto 231/01 introduce per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico il principio in base al quale, per determinate fattispecie criminose, non viene punito solamente il soggetto autore materiale del reato ma, anche, l'ente nel cui interesse ed a vantaggio del quale il reato è stato commesso.

La natura della suddetta responsabilità è ancor oggi discussa in dottrina e giurisprudenza.

# Prima del D. Lgs. n. 231/2001

---

- **NON PREVISTO**

Sistema normativo che prevedesse conseguenze sanzionatorie dirette nei confronti di enti per REATI posti in essere a vantaggio o interesse di questi ultimi da amministratori, dirigenti o anche dipendenti (*"societas delinquere non potest"*)

- **"SOLO"**

Obbligo per l'ente di farsi carico del pagamento di multe e ammende inflitte personalmente al rappresentante legale e all'amministratore, in caso di insolvenza dei soggetti che hanno compiuto il reato.

# A seguito del D. Lgs. n. 231/2001 invece:

---

- Si introduce una responsabilità accertata dal giudice penale della società che va ad aggiungersi a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il fatto.
- La responsabilità coinvolge il patrimonio dell'ente e, indirettamente, gli interessi economici dei soci.
- La responsabilità degli enti è autonoma e svincolata dalle vicende punitive dell'autore del reato.



L'ente risponde con tutto il suo patrimonio anche se l'autore del reato non è stato individuato o non è imputabile.

# Soggetti giuridici ai quali si applica il decreto 231/01

---

Il Decreto 231/01 si applica:



Ad ogni ente fornito di personalità giuridica



Alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica

Il Decreto 231/01 non si applica:

- allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli enti pubblici non economici, agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale

# Presupposti della responsabilità dell'ente

---

L'ente è sanzionabile ai sensi del decreto 231/01 qualora:



A) Un Soggetto apicale o un subordinato



B) Commetta uno dei reati previsti nel decreto 231/01 e dalle successive integrazioni.



C) Nell'interesse o a vantaggio dell'ente

# A) Qualifiche soggettive

---

## Soggetti APICALI:

Si tratta di quei soggetti che rivestono funzioni di vertice nell'organizzazione aziendale (alcuni es. amministratori, direttori di stabilimento)

## Soggetti SUBORDINATI:

Si tratta di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di un soggetto "apicale"

## B) Tipologie di reati

### COMMISSIONE di REATI derivanti dalla violazione di norme sulla SICUREZZA DEL LAVORO

La Legge n. 123/2007 all'art.9, poi sostituito dall'art. 300 D. Lgs. n. 81/2008, ha inserito nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. 25 septies che ha previsto l'estensione della responsabilità dell'ente ai reati di **omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime** commessi in violazione delle norme antinfortunistiche in materia di sicurezza del lavoro.

## B) Tipologie di reati

### COMMISSIONE di REATI di cui alla normativa ANTIRICICLAGGIO

Con il D. Lgs. n. 231/2007 attuativo della direttiva antiriciclaggio è stato inserito nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. 25 octies che ha previsto l'estensione della responsabilità dell'ente ai reati di ricettazione (art. 648 c.p.) riciclaggio (art. 648 bis c.p.) e il c.d. reimpiego (art. 648 ter c.p.) in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto (art. 648 ter c.p.).

## B) Tipologie di reati

### COMMISSIONE di REATI INFORMATICI e TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

La Legge n. 48/2008 ha introdotto nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. 24 bis che prevede l'applicazione di sanzioni all'ente in relazione alla commissione dei delitti di cui agli artt. 615 ter, 617 quater, 617 quinquies, 635 bis, 635 ter, 635 quater, 635 quinquies del codice penale riferiti in particolare alle **intercettazioni di comunicazioni telematiche e violazioni della privacy**.

# B) Tipologie di reati

## COMMISSIONE di REATI nei RAPPORTI con la P.A.

### Fattispecie di reato:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter c.p);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, 1° comma, n 1 c.p)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p)
- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p)
- Istigazione alla corruzione (art. 317 c.p)

# **B) Tipologie di reati**

COMMISSIONE di REATI SOCIETARI

COMMISSIONE di REATI CONTRO la PERSONALITA' INDIVIDUALE

COMMISSIONE di REATI con FINALITA' di TERRORISMO o di  
EVERSIONE dell'ORDINE DEMOCRATICO

COMMISSIONE di REATI di FALSITA' in MONETE, in CARTE di  
PUBBLICO CREDITO e in VALORI di BOLLO

COMMISSIONE di REATI di ABUSO di INFORMAZIONI  
PRIVILEGIATE e di MANIPOLAZIONE del MERCATO

COMMISSIONE di REATI TRANSNAZIONALI

# **In futuro, altre ipotesi già previste dalla legge delega:**

---

**REATI CONTRO la TUTELA AMBIENTALE**

**REATI CONTRO la TUTELA dell' INCOLUMITA'  
PUBBLICA**

**REATI COLLEGATI alla NUOVA DISCIPLINA  
COMUNITARIA**

# Tentativo

---

- Ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 231/2001, l'ente può essere considerato responsabile e quindi possono essere applicate misure anche in via cautelare anche quando l'illecito è rimasto al solo stadio di tentativo



**Sentenza Cass. n. 7718 del 20 febbraio 2009**

## **C) Interesse o vantaggio dell'ente**

---

**E' necessario che il reato sia stato compiuto nell'interesse o a vantaggio dell'ente**



**è esclusa la responsabilità dell'ente qualora la persona fisica abbia commesso il reato a esclusivo vantaggio proprio o di terzi.**

# Sanzioni amministrative previste:

## INTERDITTIVE

- Interdizione dall'esercizio dell'attività
- Sospensione o revoca di licenze e concessioni
- Divieto di contrarre con la P.A.
- Esclusione o revoca di finanziamenti e contributi
- Divieto di pubblicizzare beni e servizi

## PECUNIARIE

- Da un minimo di circa 26 mila euro fino a circa 1,5 mln euro

## CONFISCA del prezzo o del profitto del reato

# Sanzioni interdittive

---

## Quando si applicano?

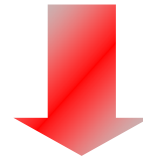
- L'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da apicali o da sottoposti (in tal caso, per gravi carenze organizzative);
- Reiterazione degli illeciti → l'ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva;
- Il reato presupposto deve prevedere la loro applicabilità (ad es. no reati societari).

# Sanzioni interdittive

---

**Durata:**

Da 3 mesi a 2 anni



La disciplina è particolarmente gravosa atteso che l'applicazione di una misura interdittiva è potenzialmente in grado di provocare la paralisi della società e conseguenti danni di business e immagine

# Sanzioni interdittive

---

## Non vengono erogate

Se l'ente pone in essere almeno una delle seguenti condotte riparatorie:

- a. risarcimento del danno ed eliminazione conseguenze dannose del reato;
- b. attuazione modelli organizzativi;
- c. messa a disposizione del profitto conseguito ai fini della confisca.

# Commissario giudiziale

---

Il giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione interdittiva, dispone la prosecuzione dell'attività dell'ente da parte di un **commissario** per un periodo pari alla durata della pena che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- b) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

# Sanzioni pecuniarie

**Quando?** Per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria

Introduzione di un sistema commisurativo per quote



## ***Fase 1***

Numero quote in base a indici di gravità dell'illecito, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti



## ***Fase 2***

Valore monetario quote in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente

# Confisca

---

## Di cosa?



del prezzo o del profitto del reato

Quando non è possibile eseguire la confisca la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato

Sulla nozione di "profitto confiscabile" si è pronunciata la Cassazione a Sezioni Unite con la **sentenza n. 26654/2008**

## Rischio



SEQUESTRO PREVENTIVO

Il giudice può, in via cautelare, disporre il sequestro delle cose di cui è consentita la confisca

# Esclusione della responsabilità

L'ente è esente da responsabilità qualora:

abbia adottato ed implementato MODELLI di ORGANIZZAZIONE e GESTIONE idonei a prevenire reati della stessa specie di quello contestato

abbia istituito un ORGANISMO cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento costante dei modelli (organismo di Vigilanza)


i responsabili abbiano commesso il reato ELUDENDO FRAUDOLENTEMENTE i modelli di organizzazione e di gestione

non vi sia stata OMESSA o INSUFFICIENTE VIGILANZA da parte dell'organismo preposto a vigilare sull'osservanza, il funzionamento e l'aggiornamento costante dei modelli

---

# **Elaborato il Codice Etico, è quindi necessario adottare e istituire:**

---

-  **A) Un MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO**
-  **B) Un ORGANISMO DI VIGILANZA E  
CONTROLLO**

# Codice Etico

---

## Cos'è ?

Il codice etico è innanzitutto un modo per conoscersi e farsi conoscere, è una sorta di carta d'identità dell'azienda (i suoi valori, la sua storia, la sua cultura...); e al tempo stesso una carta costituzionale dei diritti e dei doveri dell'azienda verso tutti gli stakeholder.

# Codice Etico

---

## Cosa disciplina?

- La missione, la visione e i valori su cui si fonda la cultura dell'azienda
- La mappa degli stakeholders di riferimento dell'azienda
- I principi e gli standard di comportamento che traducono in impegni i valori dell'azienda verso ciascun gruppo di stakeholder

# A) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

---

Il Modello deve prevedere:

- Le attività nel cui ambito possono essere commessi reati – analisi delle aree potenzialmente “a rischio” → mappatura del rischio
- I protocolli diretti a programmare la formazione delle decisioni dell’ente in relazione alle aree a rischio
- Le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati
- Gli obblighi di informazione nei confronti dell’Organismo di Vigilanza
- Il sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello



Struttura evidenziata anche dalle Linee – guida redatte dall’Associazione Nazionale Costruttori Edili A.N.C.E. approvate dal Ministero di Giustizia il

13.10.'04

Studio Legale avv. Paolo Savoldi - Bergamo

---

D.Lgs. 231/01 Responsabilità amministrativa

# A) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

---

Le aree di rischio – processi sensibili piu' diffusi:

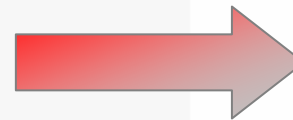
- processo di approvvigionamento
- processo commerciale (privati e pubblici)
- processo finanziario
- processo amministrativo
- processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici
- processo di gestione dei sistemi informatici
- processo di gestione delle risorse umane
- processo tutela della sicurezza e salute

Nome	Dime...	Tipo	Data ultima modifica
Gestione dei rifiuti rev 0 del 01.12.04	222 ...	Docum...	06/12/2004 20.28
P01 Gestione dei documenti di SGQ rev 2 del 01.09.04	225 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P02 Gestione registrazioni qualità rev 4 del 01.09.04	191 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P03 Gestione risorse umane rev 7 del 11.02.05	212 ...	Docum...	18/02/2005 12.07
P04 Gestione parco macchine e delle attrezzature rev 4 del 01.09.04	228 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P05 Gestione offerte e contratti privati rev 4 del 11.02.05	1.91...	Docum...	05/04/2005 11.10
P06 Gestione gare pubbliche rev 2 del 01.09.04	1.87...	Docum...	05/04/2005 11.10
P07 Gestione valutazione dei fornitori rev 5 del 01.09.04	218 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P08 Gestione ordini d'acquisto rev 3 del 11.02.05	224 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P09 Pianificazione commessa rev 5 del 01.02.05	248 ...	Docum...	05/04/2005 11.05
P10 Controlli e collaudi rev 4 del 01.09.04	222 ...	Docum...	05/04/2005 11.05
P11 Progettazione e sviluppo rev 02 del 01.09.04	257 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P12 Gestione procedure di lavoro rev 8 del 01.09.04	301 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P13 Gestione procedure di lavoro rev 1 del 01.09.04	304 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P14 Gestione del magazzino rev 3 del 01.09.04	233 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P15 Gestione strumenti di misura rev 3 del 01.09.04	205 ...	Docum...	05/04/2005 11.10
P16 Gestione degli audit rev 04 del 01.09.04	211 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P17 Analisi dei dati rev 3 del 01.09.04	221 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P18 Gestione delle non conformità e reclami cliente rev 5 del 01.09.04	204 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P19 Gestione azioni correttive e preventive rev 01 del 01.09.04	209 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P20 Gestione processo finanziario rev 0 del 11.02.05	218 ...	Docum...	05/04/2005 11.09
P21 Gestione processo amministrativo rev 0 del 11.02.05	234 ...	Docum...	05/04/2005 11.08
P22 Gestione processo fondi pubblici rev 0 del 11.02.05	205 ...	Docum...	05/04/2005 11.08
procedure qualità	1.04...	WinZip ...	05/07/2005 12.34



Prevedere un costante aggiornamento

Sulla base dell'analisi, si procederà alla redazione delle regole e dei principi procedurali, ricercando l'efficienza del modello ed evitando duplicazioni di ruoli e di procedure conservando quelle idonee già esistenti (es.: qualità).



Tali procedure dovranno essere maggiormente dettagliate con l'aiuto dei diversi responsabili di area.

# A) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

---

A seguito del **D. Lgs. n. 81/2008** in materia di sicurezza sul lavoro, al Modello sono da apportare le seguenti integrazioni:

- acquisizione del **Documento di Valutazione dei Rischi**, redatto ai fini del D. Lgs. 626/94, quale allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- definizione delle linee guida e formalizzazione del processo di valutazione dei rischi, comprendente anche l'attività di verifica degli aggiornamenti normativi in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul posto di lavoro;
- definizione delle linee guida e formalizzazione del processo di monitoraggio dell'effettiva attuazione del sistema dei presidi descritto nel Documento di Valutazione dei Rischi, che preveda anche la definizione di opportune azioni correttive e preventive ove siano evidenziate situazioni di non conformità.

# B) Organismo di Vigilanza e Controllo

---

- L'Organismo deve essere **interno all'ente** e deve essere caratterizzato dai seguenti requisiti:
  - **autonomia ed indipendenza** (rispetto ai vertici esecutivi);
  - **professionalità**;
  - **continuità di azione**.
  
- L'organismo di controllo deve assolvere i seguenti **compiti**:
  - **vigilare sull'adeguatezza del modello** alla realtà aziendale e sulla sua capacità di prevenire la commissione di reati (controllo della potenziale efficacia rispetto agli obiettivi);
  - **vigilare sull'effettività del modello** (rispetto delle sue regole nella realtà operativa);
  - **provvedere all'aggiornamento del modello**:
    - attraverso la presentazione all'interno dell'ente di proposte di adeguamento;
    - mediante la verifica dell'attuazione e della funzionalità delle soluzioni proposte.



# B) Organismo di Vigilanza e Controllo

---



L'Organismo di Vigilanza deve:

- **accedere ad ogni informazione aziendale significativa** al fine di esercitare il controllo e la vigilanza;
- **ricevere un costante ed esauriente flusso informativo** su tutte le attività dell'organizzazione individuate dalla stessa come rischiose;
- **promuovere modifiche al sistema**, finalizzate al mantenimento ed aggiornamento dello stesso, **nonché eventuali procedure sanzionatorie**;
- **accertarsi dell'effettiva conoscenza delle prescrizioni** da parte di ogni soggetto in rapporto con l'ente e della reale **e corretta applicazione** delle stesse;
- **condurre l'attività di verifica** ispettiva interna;
- **essere destinatario di un sistema di reporting**, non gerarchico, finalizzato alla trasmissione, da parte di qualsiasi soggetto, d'informazioni **circa violazioni di norme o malfunzionamenti del sistema**;
- **relazionare** direttamente **il vertice esecutivo** → **Relazione annuale**

# Processo di Risk Management



Studio Legale avv. Paolo Savoldi - Bergamo

---

D.Lgs. 231/01 Responsabilità amministrativa

# B) Organismo di Vigilanza e Controllo

---

Organismo di Vigilanza plurisoggettivo:

**PRESIDENTE**  
Esperto esterno



**MEMBRO del C.d.A**  
Senza deleghe operative



**RESPONSABILE  
INTERNO**



## **B) Organismo di Vigilanza e Controllo**

---

- Se l'ente è di piccole dimensioni l'Organismo di Vigilanza può anche essere monosoggettivo.
- Se l'impresa ha meno di dieci dipendenti, i compiti dell'Organismo di Vigilanza possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente.

# Trasferimento del rischio

---

Si suggerisce di valutare la possibilità di assicurare:

- La società per la mancata vigilanza e/o aggiornamento dei modelli da parte dell'Organismo di Vigilanza che non esegue i suoi compiti;
- L'Organismo di Vigilanza e Controllo per i rischi tutti connessi alla sua attività;
- L'impresa a copertura delle spese di assistenza legale per la difesa penale nel procedimento instaurato a seguito delle violazioni delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001.